



Le Terre
dei Savoia

I racconti del borgo di Pollenzo

Il Castello: guardare ma non entrare!

Siano essi edifici romantici, fortificati o finemente decorati, il fascino e il mistero dei castelli coinvolge tutte le generazioni.... Spesso sono accessibili al pubblico o sono diventati sedi di accoglienti musei. Questo non è il caso del castello di Pollenzo. L'edificio e il territorio circostante sono di proprietà privata. Quindi se state cercando il castello di Pollenzo, non tentate di andare oltre i limiti consentiti. Osservatene dall'esterno l'imponenza, ma allo stesso tempo non confondetevi con l'Agenzia. I due edifici sono molto vicini ma la loro storia è profondamente diversa, così come il periodo della loro edificazione.

Il castello, edificato tra il V e il XIII secolo, si riconosce per il suo alto torrione circolare. La sua creazione e trasformazione si lega ai passaggi di proprietà tra diverse famiglie nobili medievali, prima il casato dei Porro e poi i marchesi di Romagnano, che trasformarono la struttura militare in residenza fortificata.

Grandi mutamenti coinvolsero il castello e il parco fino a metà del Settecento quando i conti della famiglia Romagnano si estinsero e i loro beni passarono al duca del Chiabrese. Nel 1831 salì al trono della famiglia Savoia il re Carlo Alberto e il castello di Pollenzo, insieme al complesso dell'Agenzia, fu risplasmato ispirandosi ai modelli medievali dell'arte gotica. Fattori di questo imponente rimodellamento furono gli architetti reali Ernest Melano e Pelagio Palagi, che lasciarono indelebile segno anche nell'amata residenza estiva di Racconigi. Il castello fu arricchito all'esterno con nuove torrette e ponti levatoi e all'interno con la realizzazione di cicli pittorici e stucchi; la torre medievale fu sopraelevata con una costruzione circolare. Ogni aspetto architettonico doveva seguire gli ideali romantici di Carlo Alberto e rimodellarsi sullo stile neogotico con merlature a coda di rondine, archi acuti, lesene e grandi finestroni.

Non ancora soddisfatto, il sovrano Carlo Alberto avviò nel 1834 ulteriori lavori di sistemazione delle aree intorno al castello. L'incarico di plasmare i giardini e l'immenso parco fu affidato a Xavier Kurten. Il geniale paesaggista lavorò anche nei parchi del castello di Racconigi e del castello di Govone, portando il gusto per i nuovi giardini all'inglese e realizzando nel parco di Pollenzo imponenti opere idrauliche, che formavano cascate, fontane e laghetti. Nel bosco sorgeva una monumentale croce marmorea, ornata da statue di Apostoli, tutt'ora visibile dal tratto della strada che dal borgo di Pollenzo conduce in direzione di Alba e Verduno. Se imboccherete questa strada noterete di sicuro due enormi piloni in laterizio rosso: si tratta del ponte sospeso realizzato a metà Ottocento, proprio al confine del parco del castello.

